



# INFORMATIVA AL PUBBLICO

AL 31 DICEMBRE 2022

Terzo Pilastro

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2023



## Sommario

PREMESSA .....	3
1. ZENITH SERVICE SPA .....	3
2. GOVERNANCE E GESTIONE DEI RISCHI .....	5
3. ESPOSIZIONE AI RISCHI E METODOLOGIE DI MISURAZIONE.....	8
4. FONDI PROPRI.....	12
5. REQUISITI DI CAPITALE .....	13
6. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO .....	19
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE RISULTANZE DELL'ICAAP 2022 .....	20



## PREMESSA

La Circolare n.288 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari) ha introdotto per gli intermediari finanziari autorizzati all'iscrizione all'Albo Unico ex art. 106 TUB un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, come modificati dal 1° gennaio 2014, dalla Direttiva 2013/36/CE (CRDIV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'estensione agli intermediari finanziari della regolamentazione bancaria mira quindi a rafforzare la sana e prudente gestione degli intermediari e la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, tenendo conto delle peculiarità degli intermediari in termini di complessità operativa, dimensionale e organizzativa nonché di attività svolta, nel rispetto del principio di proporzionalità.

La regolamentazione prudenziale per gli intermediari finanziari si basa su "tre pilastri" previsti dalla disciplina di "Basilea 3" e dalla regolamentazione europea:

- il **primo pilastro** definisce un **Requisito Patrimoniale** per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), calcolato mediante apposite metodologie di calcolo, e requisiti organizzativi e di controllo;
- il **secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (i.e. processo ICAAP), rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il **terzo pilastro** introduce obblighi di **informativa al pubblico** riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Zenith Service S.p.A. (la Società), quale intermediario finanziario autorizzato da Banca d'Italia, è tenuta alla pubblicazione su base almeno annuale dell'informativa richiesta. In ossequio al principio di proporzionalità, le informazioni contenute fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2022.

Il presente documento, che costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati, è disponibile alla pagina [www.zenithservice.it](http://www.zenithservice.it) nella sezione "Basilea".

### 1. ZENITH SERVICE SPA

Zenith Service S.p.A. è iscritta al nuovo Albo Unico ex art. 106 TUB dal marzo 2016 degli intermediari finanziari; in tale ambito espleta le attività di cui agli articoli 2, paragrafo 3, lettera c, e 6 della Legge sulla Cartolarizzazione (Legge 130/99). La Società era già iscritta dal 14 luglio 2004 all'elenco speciale ex art. 106 e 107 TUB.

La missione della Società è prestare una ampia gamma di servizi in favore di banche, intermediari finanziari, investitori qualificati, Società veicolo (di seguito "SPV") e più in generale, dei soggetti coinvolti a vario titolo nelle operazioni di cartolarizzazione di crediti e di altri attivi (immobili e beni mobili registrati), di coveredbond, affinché queste siano realizzate in modo efficiente, gestite in conformità alla legge ed alla relativa documentazione contrattuale oltre che adeguatamente monitorate. La Società è specializzata in una



vasta gamma di servizi relativi all'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ed offre soluzioni ad alto valore aggiunto per banche, intermediari finanziari ed investitori che operano nel settore della finanza strutturata. Ad oggi la Società, non svolge attività di erogazione del credito nei confronti del pubblico, seppur consentita dallo Statuto, né attività di distribuzione di prodotti finanziari.

La Società, non operando quindi nell'ambito dell'intermediazione creditizia nei confronti del Pubblico, ha profili di rischio inferiori e differenti rispetto agli intermediari creditizi che erogano finanziamenti.

La Società fa parte di Arrow Global Group ("Arrow Global"), player internazionale specializzato nell'acquisizione e gestione di crediti in sofferenza. Arrow Global è regolato dalla FCA in Inghilterra. Nell'ottobre 2021, TDR Capital LLP ha completato l'acquisizione dei Arrow Global Group Plc, e ha proceduto al delisting della stessa dal London Stock Exchange. La Società ha mantenuto il ranking "Strong" come Master Servicer da parte di S&P Global. L'agenzia di rating ha mantenuto tale valutazione a seguito di analisi "desktop" sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalla Società.

Nel corso del 2022 la Società, in ottica di rafforzamento e sviluppo del business, ha ulteriormente ampliato sia la gamma di servizi offerti sia il numero di clienti. In particolare:

- ha assunto nuovi mandati per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione immobiliare (cd. "SPV 7.2"), svolgendo oltre alle attività di master servicing, in taluni casi anche quelle di "asset management";
- ha perfezionato la sua prima operazione di cartolarizzazione di beni mobili registrati ("auto");
- ha assunto la gestione diretta di portafogli di crediti in sofferenza (NPLs). In particolare nel febbraio 2022, a seguito di una ristrutturazione societaria posta in essere dal Gruppo Arrow Global sulla società Whitestar S.r.l. (società di recupero crediti, ex art 115 TULPS), la Società ha provveduto, nel suo ruolo di master servicer di talune operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Arrow, ad internalizzare l'attività di special-servicing precedentemente svolta da Whitestar stessa;
- ha acquisito un numero limitato di contratti **Unlikely to Pay – UtP** che non hanno richiesto esborso di ulteriore finanza. Tali acquisti sono stati perfezionati parallelamente all'acquisizione dei crediti UtP da parte degli SPV di cartolarizzazione, comportando quindi per la Società la sola gestione amministrativa dei contratti UtP.
- ha continuato ad ampliare l'attività di reportistica prestata a favore di entità bancarie di primario standing e la reportistica verso la ESMA.

Per ciò che attiene la struttura ed organizzazione interna:

- ha rafforzato e consolidato la propria struttura organizzativa anche al fine di accompagnare lo sviluppo del business;
- ha mantenuto inalterata la governance aziendale. Il Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto da 2 amministratori indipendenti su 5 totali;
- ha rafforzato l'organico aziendale tramite l'inserimento di risorse qualificate specializzate nelle attività operative, ivi inclusa l'attività di Real Estate a supporto delle operazioni di cartolarizzazione immobiliare, Reoco e Leaseco;
- ha rafforzato le funzioni di controllo con l'inserimento di nuove figure con specifiche competenze e comprovata esperienza pluriennale.

In merito ai sistemi informativi, la Società:



- ha efficientato i processi gestionali in considerazione dell'elevato numero di dati e di informazioni che la Società riceve, elabora e produce;
- ha investito nell'ulteriore progressivo potenziamento dei sistemi informativi della Società che, attraverso l'automazione di alcuni processi, ha consentito di sviluppare l'esercizio efficiente dei controlli di secondo e terzo livello. Si cita a titolo esemplificativo l'automazione del processo KYC su tutte le controparti dell'operazione, nuovi algoritmi per l'individuazione di eventuali casi da analizzare per possibili segnalazioni di operazioni sospette e il progetto "Ranking" con il quale è stato migrato su una piattaforma web based l'intero processo di due diligence e di annual review svolto sugli Special Servicer e di costruzione del ranking assegnato a questi ultimi sulla base delle valutazioni di carattere oggettivo e soggettivo previste nella procedura di riferimento.

E' importante rilevare che la Società, pur nella perdurante incertezza, legata anche agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sulle condizioni economiche dei Paesi e sulla dinamica dei mercati finanziari, ha registrato anche nel corso del 2022 ottimi risultati di bilancio, sia dal punto di vista economico-patrimoniale, sia finanziario e di rafforzamento del capitale regolamentare.

Il piano strategico e il connesso sviluppo dei ricavi e dei costi sono stati formulati con i tradizionali criteri prudenziali e ciò al fine di verificare, in piena sintonia con la logica ICAAP, la capacità della Società di resistere anche in situazioni avverse. Pur conformandosi il piano a criteri prudenziali, la Società continua a manifestare la capacità di conseguire appieno il proprio equilibrio economico e il pieno rispetto dei vincoli patrimoniali imposti dalle Autorità.

## **2. GOVERNANCE E GESTIONE DEI RISCHI**

La struttura di governo societario di Zenith Service S.p.A. si compone dei seguenti organi:

- L'Organo di Supervisione Strategica, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione (CdA);
- L'Organo di Gestione, rappresentato dall'Amministratore Delegato;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- L'Organo di Controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale;
- L'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Nel "Regolamento Generale - Modello di Organizzazione Gestione e Controllo" della Società vengono definiti i ruoli e le responsabilità delle funzioni ed organi aziendali, il modelli organizzativo, il sistema di gestione dei rischi aziendali nonché le politiche di gestione delle risorse.

Nella seduta del 26 maggio 2022 il Consiglio d'Amministrazione di Zenith Service S.p.A. ha approvato il nuovo organigramma, che rappresenta la nuova architettura organizzativa della Società a decorrere dal primo giugno 2022.

La Società adotta un sistema di governance di tipo tradizionale nel quale il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci, è affiancato da un Collegio Sindacale e da una Società di Revisione, che esercita il controllo contabile.



La nuova struttura organizzativa si è resa necessaria per meglio delineare e regolamentare le nuove attività svolte dalla Zenith Service S.p.A. in particolare nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione immobiliari ex art 7.2 e nella gestione e recupero crediti, quest'ultime conseguenti alla internalizzazione di alcune attività svolte da Whitestar Italia S.r.l. (società ora ceduta a terzi ed uscita dal Gruppo Arrow Global).

Gli obiettivi perseguiti nella riorganizzazione aziendale si possono riassumere come segue:

- dare rilievo alle attività di Master Servicing (core business dell'azienda);
- dare maggiore visibilità al ruolo strategico delle operazioni di cartolarizzazione immobiliare;
- includere nella struttura il team dedicato alle attività di special servicing;
- ottimizzare l'aggregazione di attività e responsabilità, creando maggior coerenza ed efficienza di processo;

Il sistema dei controlli interni della Società è costituito da un insieme di processi, procedure, competenze organizzative e risorse che mirano ad assicurare:

- il conseguimento degli obiettivi di business;
- il contenimento dei rischi entro i limiti accettati;
- la conformità delle operazioni in virtù dell'apparato normativo vigente.
- Il sistema dei controlli interni coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

La Società infatti adotta il modello delle "tre linee di difesa" così distinte:

- **Prima linea di difesa:** rappresentata dalle funzioni operative, di business, responsabili dell'identificazione e valutazione dei rischi relativi all'area di riferimento e della conduzione dei controlli, c.d. di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.
- **Seconda linea di difesa:** rappresentata dalle funzioni Compliance & AML e Risk Management, funzioni di controllo indipendenti, non direttamente coinvolte nelle operazioni di business e riferiscono in maniera indipendente all'Amministratore Delegato e rendicontano al Consiglio di Amministrazione.
- **Terza linea di difesa:** La funzione di Internal Audit ha il compito di condurre una revisione e valutazione indipendente del lavoro svolto sia nella prima che nella seconda linea di difesa. La funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Parte del più ampio sistema di controlli interni è costituito dal sistema di gestione dei rischi della Società di cui il processo **Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP** è parte integrante.

L'ICAAP comprende processi e procedure per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei rischi a cui la Società è esposta rispetto ai quali viene effettuata una valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica e in condizioni di scenario avverso.

Specifiche responsabilità nel processo ICAAP sono rivestite dagli organi della struttura di governo societario ed in particolare:

- **L'Organo di Supervisione Strategica**, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione (CdA), definisce ed approva le linee generali del processo ICAAP, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto



operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

- **L'Organo di Gestione**, rappresentato dall'Amministratore Delegato, dà attuazione al processo, assicurando, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che consideri tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Società è esposta in considerazione del modello di business e del mercato di riferimento.
- **L'Organo di Controllo**, rappresentato dal Collegio Sindacale che vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla società nonché sul suo concreto funzionamento.

Il processo ICAAP viene condotto in coordinamento con il processo di pianificazione strategica in modo da garantire la relazione tra strategia della Società ed i livelli di adeguatezza patrimoniale e solvibilità corrente e prospettica.

L'approccio ad oggi seguito è aderente alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e schematicamente, prevede quanto segue:

- identificazione dei rischi a cui la Società è esposta, in base al modello di business e al mercato di riferimento in cui opera, seguendo la classificazione di rischi di I e II pilastro;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi identificati in applicazione dei criteri quantitativi regolamentari e di valutazioni qualitative (ad esempio per il rischio strategico e reputazionale).
- determinazione del capitale interno complessivo e quindi:
  - raccordo tra il capitale complessivo e patrimonio di vigilanza;
  - utilizzo a fini di copertura del capitale interno complessivo di strumenti patrimoniali non computabili nei fondi propri;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- predisposizione del resoconto ICAAP;
- pubblicazione dell'Informativa al Mercato.

Il Resoconto ICAAP viene elaborato annualmente, salvo necessità di redigere relazioni supplementari (ICAAP straordinaria) al verificarsi di eventi rilevanti che richiedano ulteriori valutazioni interne in seguito ad un cambiamento del profilo di rischio della Società.

Nel corso del 2022 non si sono verificate situazioni tali da richiedere valutazioni di adeguamenti di capitale regolamentare né interventi correttivi o modifiche al processo ICAAP adottato e al resoconto ICAAP.

La funzione Risk Management coordina il processo ICAAP a cui partecipano competenze organizzative trasversali (i.e. Strategic Senior Advisor), responsabilità definite anche all'interno di procedure aziendali (i.e. procedura ICAAP) e più in particolare le seguenti funzioni:

- Alta Direzione – Amministratore Delegato;



- Finance;
- Master Servicing & Operations - Ufficio Servizi Regolamentari;
- Funzione Compliance e AML.

### 3. ESPOSIZIONE AI RISCHI E METODOLOGIE DI MISURAZIONE

La Società è specializzata nell'erogazione di servizi finanziari relativi all'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ed offre soluzioni ad alto valore aggiunto per banche, intermediari finanziari ed investitori che operano nel settore della finanza strutturata. Zenith Service ha maturato nel corso degli anni una capacità produttiva ed organizzativa tale da offrire una gamma completa di servizi finanziari nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti e di altri attivi (immobili e beni mobili registrati), distinti in base al ruolo e alle relative attività. Tali servizi finanziari sono meglio descritti di seguito.

Servizio	Attività
<b>Corporate Servicing</b>	Costituzione delle SPV ed attività preparatorie alla realizzazione dell'operazione; Servizi amministrativi e di gestione delle SPV; Identificazione di Amministratori Indipendenti; Detenzioni di quote/azioni in SPV (a mezzo di veicoli societari dedicati).
<b>Attività di Servicing</b>	Master Servicing; Primary Servicing; Back-up Servicing; Special Servicing; Back-up Servicer Facilitator; Servicing per post-vendita prestiti personali (CQS); Monitoring Agent; Asset Manager; Reportistica ed analisi.
<b>Gestione dei Portafogli</b>	Reporting; Attività di supporto al Revolving; Monitoraggio del Portafoglio; Riconciliazione e riscossione dei crediti
<b>Servizi Addizionali</b>	Agente di calcolo; CRS (Common Reporting Standard); Pubblicazioni su Web; Tenuta dell'Archivio Unico Informatico;





	Gestione PEC indagini finanziarie; Gestione Anagrafe Rapporti; Segnalazioni di Vigilanza e Statistiche; Segnalazione in Centrale Rischi; Assistenza all'Originator per la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione; Pool Audit; Reportistica per gli investitori; Rappresentante degli Obbligazionisti (RON); Reportistica ESMA - Reportistica ECB.
--	--

Il modello di business della Società si sostanzia quindi nell'erogazione di servizi finanziari da cui deriva la quasi totalità dei ricavi (i.e. commissioni attive). La Società, inoltre, non svolge attualmente attività di erogazione del credito nei confronti del pubblico, seppur consentita dall'autorizzazione di Banca d'Italia e dallo Statuto, né attività di distribuzione di prodotti finanziari, né portafogli di negoziazione ed attività in cambi.

Parte integrante del sistema di gestione dei rischi è senz'altro l'identificazione e la mappatura dei rischi a cui la Società è maggiormente esposta, in conformità con la normativa di riferimento, in particolare la Circolare 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III, Allegato A, ed il modello di business.

Le tipologie di rischio a cui la Società è esposta sono state identificate tenendo conto anche degli effetti dei rischi climatici ed ambientali che possono cristallizzarsi in una maggiore esposizione ai rischi tradizionali di primo e secondo pilastro e di diversa classificazione. La tabella di seguito rappresenta quindi la "mappatura dei rischi attuali e prospettici" di Zenith Service, il metodo di misurazione regolamentare adottato ed il razionale a supporto della valutazione di assenza di esposizione.



Classificazione	Tipologia	Definizione	Esposizione	Effetti rischi climatici ed ambientali	Metodologia di misurazione	Motivazione di esclusione
Rischi di II pilastro	Rischio di credito e controparte	Rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.	✓	✓	Metodo standardizzato semplificato	
	Rischio di mercato	Il rischio di perdite derivanti da variazioni dei prezzi di mercato in particolare dei tassi di cambio o dei prezzi delle merci.	X	X	N/A	La Società, non detenendo portafogli di negoziazione né svolgendo attività in cambi, non è ad oggi né in ottica prospettica soggetta alla valutazione del rischio di mercato e del rischio di cambio ed al rispetto dei requisiti patrimoniali per la copertura di tali rischi.
	Rischio operativo	Il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, ivi compreso il rischio giuridico. È considerato parte del rischio operativo anche il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di leggi o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.	✓	✓	Metodo Base BIA	
Rischi di II pilastro	Rischio di concentrazione (single name)	Rischio derivante da esposizioni verso controparti (a single name), incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.	✓	✓	Granularity Adjustment	
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.	✓	X	Allegato C Circolare Banca d'Italia 288/2015	
	Rischio base	Il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.	X	X	N/A	La Società, non detenendo portafogli di negoziazione né svolgendo attività in cambi, non è esposta al rischio base.
	Rischio di liquidità	Il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	✓	✓	Quantitativa: Maturity Ladder	
	Rischio residuo	Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	X	X	N/A	Tale classe di rischio risulta non applicabile alla Società per la tipologia di rischio di credito di controparte e cui è esposta e per le modalità con cui viene mitigato.
	Rischio cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	X	X	N/A	La Società svolge prevalentemente attività di servicing per le operazioni di cartolarizzazione. Non assume ruoli esposti al rischio non figurando né come cedente delle attività o dei rischi in operazioni di cartolarizzazione, né come acquirente dei titoli emessi dai veicoli o dei rischi di credito.
	Rischio strategico	Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, a situazione delegata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.	✓	✓	Qualitativa Presidi organizzati in essere	
	Rischio di reputazione	Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o autorità di vigilanza.	✓	✓	Qualitativa Presidi organizzati in essere	
	Rischio Sovrano	Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.	X	X	N/A	L'esposizione al rischio sovrano, ovvero al rischio di default di un governo estero su un prestito emesso (o garantito) dallo stesso governo, non risulta rilevante.
	Rischio di trasferimento	Rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.	X	X	N/A	La Società non ha attività o passività che debbano essere incassate o estinte in valuta; inoltre, la Società, ordinariamente, non opera in valute diverse da quelle avente corso legale dello Stato.
	Rischio leva finanziaria eccessiva	Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio gain industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.	X	X	N/A	Il livello di indebitamento della Società è sostanzialmente nullo.
Altro	Rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo.	✓	✓	Qualitativa Presidi organizzati in essere		



La mappatura dei rischi costituisce il perimetro entro cui si sviluppano tutte le altre attività di valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi che potrebbero minare o limitare la Società nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi. Il modello di business della Società evidenzia la sostanziale applicabilità di solo una parte dei rischi generalmente rilevanti per gli intermediari finanziari. I rischi di credito e di controparte assumono una valenza limitata, non erogando attualmente finanziamenti al pubblico, tenendo comunque presente che la crescita del business comporta conseguentemente una crescita del relativo requisito regolamentare, mentre il rischio di perdita di quote di mercato, che in ultima istanza potrebbe tradursi nella perdita di commissioni, potrebbe aumentare con il potenziale rafforzamento di taluni operatori bancari e finanziari che svolgono il ruolo di Servicer ai sensi della Legge 130/99. Diversi invece, e non del tutto prevedibili, gli effetti sul mercato italiano del servicing che potrebbero derivare dal recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 sui gestori ed acquirenti di crediti NPL, che dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 29 dicembre 2023. La Società monitora gli andamenti di mercato e le possibili opportunità che ne potrebbero derivare.

Le tipologie di rischio a cui la Società è esposta sono state identificate ed aggiornate tenendo conto anche dei fattori di rischio climatici ed ambientali che possono avere impatti sul modello di business della Società. Specifica “mappatura dei rischi climatici ed ambientali” è stata oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e trasmessa alla Banca d'Italia mediante il documento “Aspettative di vigilanza della Banca d'Italia sui rischi climatici ed ambientali” - Piano degli interventi del 31 marzo 2023. Tale Piano mira a favorire, tra le altre cose, una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel *risk management framework* della Società.

Assume crescente rilevanza l'analisi e la gestione dei rischi operativi, collegati a tutte le attività operative della Società, insieme con la valutazione qualitativa del rischio reputazionale e strategico nei confronti dei quali vengono adottate azioni finalizzate ad una progressiva mitigazione.

Per i rischi non facilmente quantificabili (ad es. strategico e reputazionale) la valutazione effettuata ha preso in considerazione anche la qualità del sistema dei controlli interni esistente.

Nel corso del 2022 la Società ha visto il concretizzarsi di una lieve crescita del rischio di tasso a seguito dell'iscrizione nella situazione patrimoniale di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato ai sensi del principio contabile IFRS16. Precisamente la Società ha sottoscritto due nuovi contratti di locazione di immobili - destinati agli uffici dove si svolge l'attività sociale nella sede di Milano e nell'ufficio di Roma - della durata rispettivamente pari a sette e sei anni.

La Società ha inoltre approfondito l'analisi di talune variabili che hanno impatto sui rischi operativi e reputazionali; nella fattispecie, e come più avanti dettagliatamente specificato hanno assunto particolare rilievo le analisi, condotte dalle funzioni operative e di controllo, delle *performances* delle operazioni di cartolarizzazione di cui la Società è Servicer ai sensi della L. 130/99 oltre alle analisi e valutazioni delle controparti ai fini della valutazione del rischio di riciclaggio.

Con riferimento ai rischi connessi allo sviluppo in comparti innovativi e tecnologici, la Società anche in ottica di sviluppo del settore *Fintech* e di ricorso a strumenti innovativi di finanza strutturata nel corso del 2022 ha ulteriormente rafforzato i presidi di sicurezza informatica e costante monitoraggio della vulnerabilità dei propri sistemi (rilevano al riguardo e a titolo esemplificativo, le attività di *vulnerability assessment*, attraverso



applicativo *Qualys*, e di *penetration test*). Nel corso del 2022 sono stati presi in considerazione alcuni progetti embrionali di cartolarizzazione tramite la c.d. “*blockchain*” che non hanno dato finora seguito ad iniziative concrete.

Da ultimo, la Società conferma che non sono emersi significativi impatti sui livelli di esposizione ai rischi strategici, operativi e reputazionali derivanti dagli scenari geo-politici internazionale e, in particolare, dal conflitto russo-ucraino. Si conferma infine che la Società non intrattiene rapporti con controparti russe e/o ucraine.

Ai fini dell’applicazione del principio di proporzionalità, la Società rientra tra gli intermediari di Classe 3, in quanto non adotta modelli interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali autorizzati da Banca d’Italia (Classe 1) e non ha un attivo superiore a 3,5 miliardi di Euro (Classe 2). Inoltre, svolgendo il ruolo di servicer in operazioni di cartolarizzazione, essa non appartiene alla sottoclasse Intermediari minori.

In conformità alle disposizioni normative vigenti, la Società ha calcolato il **capitale interno complessivo**<sup>1</sup> sommando l’assorbimento patrimoniale generato da tutti i rischi misurabili considerati sia di primo che di secondo pilastro, come di seguito riportato (importi in migliaia di Euro).

<b>Capitale interno complessivo al 31/12/2022</b>	
Totale Rischio operativo	2.868
Totale Rischio di credito e di controparte	1.001
Totale Rischio di concentrazione single name	293
Totale Rischio tasso di interesse	93
<b>Totale Capitale interno complessivo</b>	<b>4255</b>

#### 4. FONDI PROPRI

I fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d’Italia per gli enti finanziari iscritti nell’elenco speciale nonché sulla base del Regolamento UE n. 575/2013. In base a tali regole, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del **rischio di credito**, sia almeno pari al 6% dell’attivo a rischio ponderato. Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi**, viene applicato il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach). Secondo tale metodo, il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell’“indicatore rilevante”. Nel corso dell’anno e su base trimestrale viene effettuata un’attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

---

<sup>1</sup> Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Società ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.



Nella seguenti tabelle, si riporta l'ammontare del **patrimonio di vigilanza** suddiviso in patrimonio di base, patrimonio supplementare e patrimonio di vigilanza complessivo e il coefficiente patrimoniali totale e di base.

Descrizione	Importo al 31/12/2022
<b>Patrimonio di base</b>	8.200
<b>Patrimonio supplementare</b>	0
<b>Patrimonio di vigilanza complessivo</b>	8.200

(importi in migliaia di Euro)

Coefficiente patrimoniale totale e di base (**Tier I ratio**):

Descrizione	% al 31/12/2022
<b>Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	12,72
<b>Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	12,72

L'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31/12/2022 è **Euro 8.200.036**, il coefficiente patrimoniale sopra esposto (12,72%) è un indicatore dell' adeguatezza patrimoniale della Società che risulta, quindi, pari a più del doppio del coefficiente di capitale totale previsto per la categoria di intermediari finanziari a cui la Società appartiene (i.e. 6%).

## 5. REQUISITI DI CAPITALE

### Sintetica descrizione del metodo adottato nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

La Società ha accolto i riferimenti metodologici ed il criterio di proporzionalità contenuti nelle disposizioni di Vigilanza, in base ai quali "i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta".

Secondo la classificazione definita dalla Banca d'Italia, la Società appartiene alla classe 3. Pertanto, per i rischi del primo pilastro, sono state utilizzate le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari standardizzate ed in particolare:

- Rischio di credito: metodo standardizzato semplificato
- Rischio operativo: metodo di base.

Per i rischi compresi nel secondo pilastro le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari sono le seguenti:

- Rischio di concentrazione single name: Granularity Adjustment
- Rischio tasso di interesse: metodo di cui all'Allegato C 288/2015
- Rischio di liquidità: Maturity Ladder



- Rischio strategico: valutazione qualitativa
- Rischio reputazionale: valutazione qualitativa

In considerazione del modello di business aziendale e delle previsioni di sviluppo sono state effettuate attività di *stress testing* dettagliate nelle apposite sezioni del documento ICAAP.

**a) Descrizione, per ogni tipologia di rischio misurabile, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazioni più rilevanti.**

(i) Rischi di credito e di controparte

Il principale rischio di credito cui la Società è esposta è quello connaturato ai crediti derivanti dalla prestazione di servizi nelle operazioni di cartolarizzazione e dall'erogazione di credito, non nei confronti del pubblico, strumentale allo svolgimento del business.

Il rischio di perdite su crediti per una parte rilevante dei crediti stessi e specificatamente per i servizi erogati nell'ambito della L. 130/99 è sostanzialmente limitata poiché le previsioni contrattuali, circa le priorità da osservare nell'effettuare i pagamenti da parte delle SPV costituite ai sensi della predetta legge, pongono la Società in una posizione di elevata tutela. A conferma di ciò la Società espone nel bilancio dell'esercizio 2022 componenti economiche relative ai crediti, per elementi valutativi e di write-off per Euro 104 migliaia (pari allo 0,5% circa dei ricavi annui per commissioni attive).

L'assorbimento patrimoniale a copertura del **rischio di credito** e controparte secondo la metodologia standardizzata al 31 dicembre 2022 ammonta ad **Euro 1.001 migliaia**.

La Funzione Finance è responsabile del monitoraggio periodico del flusso contabile del ciclo attivo che prevede un presidio continuo e strutturato degli scaduti, secondo logiche di "*aging*."

I crediti verso Clienti (i.e. SPV) sono monitorati periodicamente in termini di importi, servizi che li originano (i.e. cartolarizzazione; altri servizi), *aging* degli eventuali scaduti.

Il monitoraggio è formalizzato in apposita procedura e prevede l'attivazione immediata di azioni con crescenti livelli di severità, a partire dal semplice sollecito alla formale richiesta di pagamento preliminare all'avvio di azioni di recupero del credito.

Data la varietà delle strutture delle operazioni di cartolarizzazione a cui i servizi erogati riferiscono, la gestione degli scaduti richiede approfondimenti mirati alla comprensione della causa dell'eventuale mancanza fondi.

Tali approfondimenti vertono su analisi contrattuali, verifiche dei Business Plan delle operazioni e verifica di esistenza di riserve di cassa.

Gli esiti delle analisi dell'*aging* vengono riportati periodicamente all'Amministratore Delegato e discussi con il Chief Financial Officer (CFO) per la determinazione della strategia appropriata di gestione del credito.

(ii) Rischi di mercato



Gli investimenti in strumenti finanziari, nonché le operazioni di acquisizione delle risorse da istituzioni creditizie, non costituiscono per la Società un'operatività significativa tale da richiedere la predisposizione di interventi volti alla misurazione del **rischio di mercato**. Tali investimenti possono avvenire, infatti, non in via speculativa, ma solo nell'ottica di una attenta gestione della tesoreria. La Società pertanto non risulta esposta al rischio di mercato.

(iii) Rischi di concentrazione single name

Il rischio di concentrazione esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. La Società adotta per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del **rischio di concentrazione single-name**, la metodologia di calcolo indicata nella circolare 288/2015<sup>2</sup>; il requisito patrimoniale risulta pari a **Euro 293 migliaia** alla data del 31/12/2022.

(iv) Rischi derivanti da cartolarizzazioni

Non sussistono, in quanto la Società non ha investito in titoli, acquistato crediti o erogato finanziamenti in operazioni di cartolarizzazione.

(v) Rischi operativi

Sotto il profilo quantitativo, la Società ha adottato il metodo Base (BIA Basic Indicator Approach) che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione), ai sensi della normativa di vigilanza in essere.

Tale **requisito patrimoniale** alla data del 31 dicembre 2022 risulta pari a **Euro 2.868** migliaia. I rischi operativi rappresentano la principale tipologia di rischi a cui la Società è esposta e sono presidiati mediante l'adozione di un risk framework articolato che comprende principalmente:

- il processo di segnalazione e monitoraggio (i.e. *incident reporting*) degli eventi di rischio operativo e di maggior rilievo (es. economico, reputazionale) che si cristallizzano nella conduzione delle operazioni;
- il processo di *Risk and Control Self-Assesment* (RCSA) finalizzato all'individuazione e valutazione dei principali rischi sui processi aziendali, promuovendo opportune azioni di mitigazione per il miglioramento dei processi e contenimento del rischio. Le risultanze di tale processo consentono inoltre di determinare i **Top Risks** a cui la Società è esposta, e che vengono rendicontati al Risk Committee ed al Consiglio di Amministrazione della Società con monitoraggio periodico delle relative azioni di mitigazione.
- la valutazione preventiva di possibili rischi derivanti da operazioni non standard, proposte e valutate nell'ambito di comitati definiti ad hoc;

---

<sup>2</sup> Titolo IV (Vigilanza prudenziale) – Cap. 14 (Processo di controllo prudenziale) – Allegato B (Disposizioni specifiche).



- l'analisi ed il monitoraggio degli scostamenti delle performance del portafoglio cartolarizzato rispetto ai Business Plan originari ed aggiornati;
- analisi e monitoraggio dell'operatività dei soggetti Delegati (i.e. sub-servicer) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione in cui la Società ricopre il ruolo di Master Servicer.
- monitoraggio dei **Key Risk Indicators – KRIs**. Nel corso del terzo trimestre 2022 è stata approvata la prima **Risk Appetite Policy** di Zenith Service che prevede un iniziale set di KRIs per il monitoraggio di limiti/soglie definiti a fronte dei principali rischi (i.e. rischi operativi) a cui la Società è esposta. Tali indicatori consentono di verificare se le tipologie ed il livello di rischio che la Società assume/intende assumere sono all'interno "within" oppure al di fuori "outside" dei limiti definiti. Gli indicatori sono monitorati trimestralmente e rendicontati al Risk Committee. L'eventuale superamento delle soglie definite richiede la definizione di azioni correttive oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management. L'attuale set di indicatori definito è stato presentato al primo Risk Committee del 2023 determinato sui dati al quarto trimestre 2022. La determinazione del Risk Appetite ed il suo monitoraggio sono un processo che evolve nel continuo a supporto del perseguimento degli obiettivi strategici e di business di medio e lungo periodo.

Per completezza, si evidenzia che i processi di identificazione e monitoraggio dei rischi tengono conto anche dell'individuazione dei fattori di rischio climatici che possono avere un impatto sui rischi più tradizionali (e.g. operativi, *compliance*, reputazionali) della Società. A tal fine è stato definito un "Piano degli Interventi" per assicurare una progressiva integrazione dei rischi climatici, e più in generale dei rischi connessi con le dimensioni ESG (i.e. **Enviromental, Social, Governance**), nell'ambito del *risk management framework* della Società.

In tale prospettiva nel corso del 2022 è stato infatti istituito il **Comitato Sostenibilità** con l'obiettivo di governare l'integrazione delle politiche di sostenibilità e di attuare la strategia individuata dal Consiglio di Amministrazione e monitorare le tempistiche di implementazione degli interventi pianificati.

È utile sottolineare che uno strumento di governo dei rischi importante all'interno della Società è rappresentato dal **Risk Committee** quale forum dedicato all'analisi delle principali criticità che emergono dalla conduzione del business la cui risoluzione richiede la valutazione e l'intervento congiunto di diverse funzioni aziendali e dell'Amministratore Delegato.

(vi) Rischi di tasso e di liquidità.

Gli investimenti in strumenti finanziari, nonché le operazioni di acquisizione delle risorse da istituzioni creditizie, non costituiscono per la Società un'operatività significativa. Tali investimenti possono avvenire, infatti, non in via speculativa ma solo nell'ottica di una attenta gestione della tesoreria.

Come precedentemente segnalato, nel corso del 2022 la Società ha visto il concretizzarsi di una lieve crescita del rischio di tasso a seguito dell'iscrizione nella situazione patrimoniale di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato ai sensi del principio contabile IFRS16.

L'assorbimento patrimoniale a copertura del **rischio di interesse** secondo la metodologia standardizzata (Allegato C 288/2015) al 31 dicembre 2022 ammonta ad **Euro 93 migliaia**. L'analisi dei rischi liquidità, calcolati con metodo standardizzato (Maturity Ladder) evidenziano un surplus di liquidità a cinque anni.



**b) Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili**

Il sistema dei controlli interni della Società, integrato all'interno del più ampio sistema di governo societario, è strutturato in linea con le indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza e rappresenta l'insieme delle politiche volte a:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo, evitando situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle varie competenze;
- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo, consentendo l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurare una infrastruttura tecnologica sostenibile e sufficiente, anche attraverso il mantenimento di adeguate procedure di Business Continuity management;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle varie strutture operative, dalla funzione *Internal Audit*, dalle funzioni Risk Management, Compliance & AML, o da altri addetti ai controlli, siano tempestivamente portate a conoscenza degli organi societari (del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, se significative) e gestite con immediatezza;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo di rischi.

Più in dettaglio, la Società, al fine di svolgere la funzione di garanzia per il rispetto della normativa applicabile e delle previsioni contrattuali, espleta una serie di attività e controlli volti a presidiare le operazioni di cartolarizzazione fin dal momento della loro creazione. In particolare, a partire dal 2022 è stato costituito il **Comitato Operazioni non Standard**, a cui partecipano con diritto di voto le Funzioni di controllo di secondo livello, nell'ambito del quale vengono analizzate e discusse: i) le operazioni che presentano caratteristiche non comuni sotto il profilo operativo o legale, al fine di stabilire se sia opportuno che la Società vi prenda parte o se non debbano essere introdotte delle modifiche per mitigare potenziali criticità che la Società non ritiene opportuno assumere e ii) gli eventuali conflitti di interessi tra le parti delle operazioni nel caso in cui alcuni soggetti possano essere incaricati di molteplici ruoli, in possibile conflitto tra loro; anche in questo caso il comitato valuta i possibili elementi a mitigazione di tali conflitti di interesse.

Sempre nella fase di strutturazione dell'operazione, la Società, pur non esprimendo un giudizio di merito sulla qualità degli attivi sottostante, valuta le loro caratteristiche (granularità / dimensioni, previsioni di incasso e scadenze dei pagamenti) al fine di accertarsi che le scadenze previste di generazione dei flussi di cassa siano allineate con le necessità di pagamento delle spese di sussistenza della società veicolo e del pagamento delle commissioni dei partecipanti all'operazione in qualità di fornitori di servizi; e nel caso in cui i flussi previsti abbiano scadenze non coerenti con le suddette passività o si possano prevedere dei rilevanti rallentamenti nei flussi di incasso/recupero, provvede a negoziare la costituzione di opportune riserve che permettano, sulla base delle informazioni disponibili, di evitare che la società veicolo non sia in grado di pagare spese e commissioni della Società e degli altri agenti. Dal punto di vista finanziario, in senso lato, la Società analizza anche l'ordine di priorità dei pagamenti di ciascuna operazione, prima della firma della documentazione, al fine di accertarsi che sia rispettata la prassi di mercato e che quanto previsto possa essere correttamente



applicato. Tali previsioni hanno efficacia anche sul presidio del rischio di credito e controparte della Società, quale agente della cartolarizzazione.

A presidio del rischio operativo e legale, nella fase di negoziazione della documentazione contrattuale, la Società pone particolare attenzione ad una serie di aspetti operativi e legali che sono stati elencati nella c.d. "Check List Legale", che il team dell'Ufficio Legal Transaction applica per assicurarsi che i documenti siano completi e in linea con le procedure della Società stesso. Il suddetto documento descrive infatti numerosi punti di attenzione quali ad esempio: la definizione di tempi coerenti per la preparazione di tutti i report, l'indicazione chiara dei ruoli incaricati di fornire informazioni rilevanti, la previsione del potere di revoca dell'incarico agli special servicer per giusta causa e la facoltà di condurre presso gli Special Servicer ispezioni volte ad appurare il loro operato. Gli aspetti operativi poi sono sempre sottoposti all'approvazione delle funzioni operative che saranno incaricate di svolgere l'attività nel corso dell'operazione.

Quanto sopra descritto si applica non solo alle c.d. operazioni tradizionali (aventi cioè come attivi dei crediti pecuniari) ma anche alle operazioni che hanno ad oggetto beni immobili o beni mobili registrati. Per tali operazioni è poi previsto anche l'intervento dell'Ufficio Real Estate di cui fanno parte tre risorse assunte ad hoc al fine di analizzare compiutamente le specificità degli attivi e dei connessi business plan, sia nel caso in cui la Società svolga il ruolo di Asset Manager, ma anche nei casi in cui si operi anche nel ruolo di Master Servicer. Per tali operazioni, data la loro relativa novità e per prevenire l'insorgere di eventuali rischi reputazionali, nel caso di particolare complessità la Società può chiedere di ricevere anche una Legal and Tax Opinion (ovvero un parere legale e fiscale) da parte dello studio legale incaricato di redigere la documentazione contrattuale, che attesti la regolarità dell'impianto documentale.

Come ultimo aspetto, la Società sottoscrive i contratti della cartolarizzazione solo se la documentazione prevede che nel caso di perdite, danni o costi derivanti dallo svolgimento della sua attività nell'ambito dell'operazione, la stessa sarà indennizzata dalla Società Veicolo, tranne nel caso in cui le perdite, danni o costi derivino da dolo o colpa grave della Società stessa.

Con particolare riguardo all'identificazione e monitoraggio del **rischio compliance e di riciclaggio (AML)** nel corso del 2022 sono stati finalizzati una serie di interventi organizzativi e di processo riguardanti l'informatizzazione dell'attività KYC e la conseguente implementazione della procedura gestionale che hanno consentito di svolgere un più approfondito monitoraggio delle controparti.

Il Censimento di tutte le controparti nel gestionale aziendale ha consentito di fatti di implementare i controlli incrociati con altre informazioni presenti nel Sistema aziendale (presenza di una controparte in più operazioni, ruoli diversi ricoperti da una stessa controparte in operazioni diverse, livello di investimento di un sottoscrittore nella stessa o in più operazioni etc) al fine di analizzare e valutare anche segnali di anomalia. E' stata quindi ottimizzata la ripetizione delle verifiche KYC alla loro scadenza, derivante dei profili di rischio assegnati alle controparti. Le verifiche sono quindi estese a tutti i cessionari dei crediti cartolarizzati ante stipula contratto di cessione a terzi, alle controparti delle operazioni di cartolarizzazione immobiliare, come anche ai fornitori, e locatari e acquirenti degli asset cartolarizzati, documentando gli esiti di tali verifiche nei sistemi gestionali aziendali.



## 6. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

### Aspetti generali

La Società non eroga finanziamenti al pubblico sotto alcuna forma e non presta garanzie. L'attività sociale è orientata alla erogazione di servizi ai sensi della Legge 130/99 nonché alle attività connesse e strumentali. Per quanto concerne i meri impieghi di tesoreria, se in essere, questi sono finalizzati a preservare il valore del capitale investito mediante investimenti a basso rischio.

### Politiche di gestione del rischio del credito

La Società ha adottato le seguente categorie interne di classificazione delle posizioni creditorie:

- Crediti "in bonis";
- Crediti "scaduti deteriorati";
- Crediti "inadempienze probabili";
- Crediti "in sofferenza".

La categoria dei crediti "in bonis" si riferisce a clienti che risultano assolutamente regolari nei pagamenti dovuti alla società oppure con scaduti (c.d. "scaduti non deteriorati") che non hanno le caratteristiche per rientrare nella categoria Scaduti deteriorati descritta nel seguito.

La categoria degli "Scaduti deteriorati" si riferisce a clienti che evidenziano un saldo contabile scaduto, secondo le definizioni adottate dalla Società, non pagato e non sono ancora in una situazione di Inadempienza probabile. Si tratta di clienti che si trovano in una situazione di prime inadempienze per le quali si stanno attivando le azioni di sollecito iniziali o tentativi di recupero stragiudiziali.

La categoria delle "Inadempienze probabili" riguarda clienti per i quali, secondo le regole ed i parametri adottati dalla Società, è improbabile che venga adempiuta integralmente l'obbligazione senza il ricorso ad azioni giudiziali.

La categoria dei crediti in "Sofferenza" riguarda clienti in stato di insolvenza anche non accertati giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, così definite secondo le regole ed i parametri adottati dalla Società.

### Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il rischio di credito, per quanto prima indicato, è pertanto quello connotato:

1. alle commissioni riconosciute alla Società a fronte della erogazione di detti servizi. Tale rischio è peraltro contenuto in quanto:
  - le controparti sono per la maggior parte società e/o istituti bancari di primaria importanza sia a livello nazionale che internazionale;
  - in senso alle operazioni ex Legge 130/99 il loro soddisfacimento è normalmente previsto tra le prime voci nella priorità dei pagamenti nell'ambito di ciascuna operazione;
2. agli impieghi di tesoreria, quando posti in essere:
  - per le finalità proprie dei citati investimenti, la Società si orienta a Titoli a basso profilo di rischio.



La gestione del rischio inerente e le esposizioni nei confronti di soggetti partecipanti o del Gruppo è effettuata con monitoraggio diretto delle posizioni.

Come indicato, la natura dei crediti della società derivanti dalla fornitura di servizi principalmente a società veicolo operanti nel settore delle Cartolarizzazioni determina che il rischio di credito sia molto contenuto.

A conferma di ciò la Società espone nel bilancio dell'esercizio 2022 componenti economiche relative ai crediti, per elementi valutativi e di write-off per Euro 104 migliaia (pari allo 0,5% circa dei ricavi annui per commissioni attive).

## **7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE RISULTANZE DELL'ICAAP 2022**

La conduzione del processo ICAAP 2022 ha mostrato un miglioramento progressivo dei risultati economici e finanziari di periodo della Società ed una adeguata disponibilità di risorse patrimoniali a fronte dei rischi attuali e prospettici.

La Società non evidenzia quindi carenze patrimoniali neanche in condizioni di stress. L'adeguatezza della struttura patrimoniale della società viene monitorata trimestralmente anche mediante le segnalazioni di vigilanza (e.g. Base3, Prif e Leif) con particolare riguardo ai fondi propri relativi.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 marzo 2023 ha preso atto delle risultanze riportate a livello consuntivo 2022 ed approvato il progetto di bilancio della Società. L'Assemblea degli azionisti, convocata per il 28 aprile 2023 sarà chiamata per deliberare in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio come sopra riportato.

Lo sviluppo commerciale, finalizzato alla crescita sostenibile della Società dovrà essere supportato da adeguati utilizzi di strumenti volti a ridurre l'assorbimento di risorse patrimoniali in modo da garantire un livello di utilizzo dei Fondi Propri che consenta di avere un margine di sicurezza per eventuali scenari differenti. ai rischi di primo pilastro che rappresentano la principale tipologia di rischi per assorbimento di capitale.

La struttura patrimoniale e finanziaria in essere permette alla Società di fronteggiare gli impegni economici e finanziari dell'esercizio 2023 e dell'orizzonte temporale coperto dal piano strategico senza prevedere la necessità di richiedere al socio apporti patrimoniali a fondi propri.